

ne Comune per il sindaco

entito il sostegno a D'Alò nelle provinciali
rillazioni provocarono il rimpasto di marzo

a dire che un assessore che sarebbe dovuto essere in carico a noi di Visione Comune, in realtà da tempo non aveva più rapporti col movimento».

Si tratta di Anna Lasorte, ex assessore al Bilancio, origine della crisi, la cui nomina fin da subito rappresentò per Visione Comune l'oggetto del contendere col sindaco. Lasorte, tra le fondatrici del movimento, non era stata una scelta condivisa - secondo quanto dicono dal partito di Maggi e Lenoci. «Abbiamo avuto un peso importante per l'elezione di Palmisano» ci tiene a ribadire Maggi, un po' a rivendicare magari una posizione diversa nell'esecutivo. La posizione attuale di Visione Comune è ambigua: nonostante non siano ufficialmente usciti dalla maggioranza, gli interventi pubblici e in Consiglio sembrano da opposizione.

«Rimangono coerenti. Quando ci sono provvedimenti importanti - spiega Maggi - non ci

tiriamo indietro, ma discutiamo quelli che non ci convincono. Siamo consapevoli che è meglio un cattivo sindaco fino all'ultimo giorno che un buon commissario». Il problema, secondo il segretario, è quella scelta avvenuta a "insaputa" di Visione Comune, appena dopo che il sindaco si scontrò così duramente con la consigliera Lenoci da chiederle di uscire dalla riunione. Un racconto che a seconda della fazione, ha diverse sfumature, ma sostenere che la frattura sia scaturita durante la crisi di marzo non sarebbe che un pezzo della verità. Palmisano ha di fatto lasciato a Visione Comune la possibilità di tornare in giunta, e tutti auspicano che sia proprio Roberto Ruggieri a firmare le deleghe. Il partito di Maggi però vorrebbe indietro quelle che durante la crisi sono state assegnate al movimento GPS, e quindi all'assessore Francesco Aquaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

od truck ta dell'Udc



Nella foto di repertorio una seduta del consiglio comunale di Martina Franca

ca tesa ad implementare azioni di promozione del territorio» e che «da diversi anni si è cercato di accogliere il turista proponendo, fra le altre, manifestazioni enogastronomiche che consentano di incentivare e promuovere la produzione artigianale locale e nazionale rendendo al tempo stesso piacevo-

le il soggiorno agli ospiti della città». A queste iniziative, però, il gruppo di opposizione ritiene si debba aggiungere una dislocazione sul territorio, in aree da definire, di rivenditori di cibo da strada, concedendo un numero di licenze da stabilire e una durata delle stesse da discutere nelle sedi di commissione: «Con questo ordine del giorno vogliamo impegnare tutti ad avviare le procedure necessarie per prevedere la realizzazione di postazioni in concessione pluriennale, dislocate sull'intero territorio comunale, per la vendita di alimenti e bevande su area pubblica mediante Food Truck». La proposta dell'Udc, sulla quale è chiamata ad esprimersi l'assise consiliare, è di creare dieci postazioni in città con concessione per cinque anni a titolo oneroso. Sarà da mettere in preventivo anche la creazione di servizi primari per permettere agli operatori di poter lavorare in tranquillità e nel rispetto dei residenti.

M.Lil

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martina

Laboratorio per futuri architetti e ingegneri



Massimo Leserri,
responsabile scientifico

MARTINA

Promosso dal Politecnico di Bari nell'ambito del "Patto Territoriale", nasce il "ddd Lab" - Disegno e Documentazione Digitale, laboratorio formativo e di ricerca rivolto a studenti e laureati in ingegneria e architettura. Evoluzione italiana dell'esperienza latinoamericana del SiLepArq, il progetto punta alla documentazione digitale del patrimonio architettonico. La prima edizione si terrà a Martina dal 16 al 20 giugno con un workshop presso la Biblioteca Comunale.

I partecipanti, guidati da docenti italiani e internazionali, documenteranno la Fontana dei Delfini e la Chiesa di San Nicola dei Greci. Secondo il responsabile scientifico, Massimo Leserri docente del Politecnico di Bari, l'obiettivo principale del laboratorio è sviluppare e sperimentare metodologie avanzate di rilievo strumentale e rappresentazione digitale del costruito, con l'intento di documentare e analizzare il patrimonio architettonico con rigore scientifico. Attraverso attività sul campo e applicazioni in contesti legati al Cultural Heritage, il "ddd LAB" offrirà ai partecipanti l'opportunità di acquisire competenze operative per la realizzazione di modelli digitali accurati, funzionali e pronti per l'impiego in ambito professionale e accademico. La mappatura in 3D dei due monumenti sarà effettuato sotto la guida dei docenti Gabriele Rossi (Bari), Enrique Nieto (Universidad de Sevilla), Sara Antinozzi e Andrea di Filippo dell'Università di Salerno.

M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA